

Comunità Territoriale della Val di Fiemme – Servizio Sociale

Progetto Aurora - *Spazio educativo residenziale e semi residenziale per minori e giovani adulti*

Sommario

1. Premessa e contesto generale
2. Finalità generali e specifiche del progetto
3. Descrizione e potenzialità dell'appartamento
4. Tipologia di intervento e modalità di accoglienza
5. Gestione del servizio e collaborazioni
6. Analisi dei rischi e delle opportunità
7. Monitoraggio e valutazione
8. Conclusioni

1. Premessa e contesto generale

L'area minori del Servizio Sociale della Comunità Territoriale della Val di Fiemme, a seguito di un'attenta analisi dei bisogni emergenti, ha rilevato la crescente necessità di predisporre spazi educativi e abitativi stabili sul territorio delle valli di Fiemme, capaci di rispondere in modo flessibile e tempestivo ai bisogni di minori e giovani adulti in situazioni di difficoltà (anche delle Valli vicine).

Negli ultimi anni si è osservato un aumento di situazioni familiari fragili, caratterizzate da vulnerabilità socio-economica, difficoltà genitoriali, discontinuità relazionali e carenza di reti di sostegno. Questi fattori rendono più frequente il ricorso a misure di tutela e accoglienza temporanea, spesso però realizzate fuori dal contesto territoriale di appartenenza.

L'esperienza maturata dimostra che l'allontanamento dal proprio territorio può rappresentare per alcuni minori un ulteriore elemento di disorientamento e perdita dei legami affettivi e comunitari. Per questo motivo, si ritiene strategico offrire una risorsa di accoglienza in valle, che consenta di mantenere la continuità educativa, scolastica e relazionale, e di lavorare con maggiore efficacia con le famiglie di origine.

2. Finalità generali e specifiche del progetto

Il progetto "Aurora" mira a creare uno spazio educativo che possa assolvere contemporaneamente a funzioni residenziali e semiresidenziali lunghe, con un'attenzione particolare ai percorsi di crescita e autonomia personale.

Obiettivi principali

- Garantire un ambiente sicuro, accogliente e strutturato per bambini, adolescenti e giovani adulti fino ai 21 anni.
- Fornire un supporto educativo continuativo, calibrato sui bisogni individuali e familiari.
- Prevenire allontanamenti non necessari dal territorio, favorendo la permanenza in un contesto di prossimità.
- Sostenere le famiglie mediante un accompagnamento genitoriale volto al recupero delle competenze educative e relazionali.
- Offrire opportunità di autonomia progressiva per i neo-maggiorenni, attraverso percorsi di formazione, inserimento lavorativo e gestione della quotidianità.
- Promuovere una rete integrata di collaborazione tra servizi sociali, scolastici, sanitari e del terzo settore.

3. Descrizione e potenzialità dell'appartamento

L'appartamento individuato a Predazzo presenta caratteristiche logistiche e ambientali ideali per l'attivazione del progetto.

Punti di forza della localizzazione

- Posizione centrale rispetto alle valli di Fiemme e Fassa.
- Prossimità alla stazione dei trasporti pubblici.
- Vicinanza alla biblioteca comunale, utile per attività culturali e di studio.
- Adiacenza alla futura Casa della Comunità, con accesso ai servizi sanitari.
- Presenza di scuole, impianti sportivi e servizi ricreativi facilmente raggiungibili.

Queste caratteristiche rendono l'appartamento una risorsa strategica, in grado di coniugare la dimensione familiare con la funzione educativa e di tutela.

4. Tipologia di intervento e modalità di accoglienza

a) Modulo semiresidenziale lungo

- Frequenza pomeridiana e serale con servizio cena.
- Destinato a minori che vivono con la propria famiglia ma necessitano di un sostegno educativo quotidiano.
- Finalità: prevenire l'allontanamento, sostenere la relazione genitore-figlio e migliorare le competenze sociali e relazionali.

b) Modulo residenziale

- Accoglienza continuativa (H24) di minori e neo-maggiorenni fino ai 21 anni.
- Percorsi individualizzati di cura, accompagnamento e crescita personale.
- Sostegno all'autonomia abitativa e alla gestione della vita quotidiana, con particolare attenzione alla fase di transizione all'età adulta.

5. Gestione del servizio e collaborazioni

La gestione del Progetto “Aurora” potrà svilupparsi operativamente attraverso la collaborazione con enti o cooperative sociali, che operano nell’ambito Età evolutiva e genitorialità.

Principi organizzativi

- Equipe multi professionale (educatori, assistenti sociali, psicologi).
- Coordinamento costante con i servizi territoriali.
- Supervisione educativa periodica e formazione continua.
- Coinvolgimento attivo dei ragazzi nella definizione del proprio progetto personale.

6. Analisi dei rischi e delle opportunità

Rischi potenziali

- Fase iniziale di adattamento del gruppo educativo.
- Definizione dei ruoli tra enti partner.
- Mantenimento della sostenibilità economica nel medio-lungo periodo.

Opportunità

- Creazione di una risorsa territoriale stabile e flessibile.
- Rafforzamento della collaborazione tra servizi e istituzioni.
- Prevenzione degli allontanamenti e promozione della prossimità educativa.
- Aumento della coesione sociale e della partecipazione comunitaria.

7. Monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede un monitoraggio costante, finalizzato a garantire qualità, coerenza e trasparenza degli interventi.

Indicatori di valutazione

- Esiti dei progetti individuali.
- Partecipazione dei minori e delle famiglie.
- Risultati scolastici e formativi.
- Evoluzione dei rapporti familiari.
- Grado di soddisfazione di utenti e operatori.

La valutazione periodica sarà discussa in equipe e condivisa con i servizi invianti, per un miglioramento continuo.

8. Conclusioni

Progetto Aurora si propone come un modello di accoglienza educativa di prossimità, radicato nel territorio e attento alla persona.

La disponibilità dell'appartamento di Predazzo rappresenta un'opportunità concreta per offrire un contesto di crescita, cura e autonomia a minori e giovani adulti, rafforzando al contempo la collaborazione con le famiglie e le reti comunitarie.

Il progetto intende essere non solo un luogo di accoglienza, ma anche un laboratorio di futuro, dove i ragazzi possano riscoprire fiducia, relazioni e competenze per costruire la propria autonomia e un percorso di vita sostenibile.